

DOMENICA 20 GIUGNO	XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro populo 19.00: Maria e Giuseppe
LUNEDÌ 21 GIUGNO	SAN LUIGI GONZAGA	18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Mascia Giovanni
MARTEDÌ 22 GIUGNO	FERIA	18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Assunta, Giovannino, Maria e Mario
MERCOLEDÌ 23 GIUGNO	FERIA	18.15: Santo Rosario a San Giuseppe 19.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 24 GIUGNO	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Santa Messa 19.30: Adorazione
VENERDÌ 25 GIUGNO	FERIA	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Santa Messa.
SABATO 26 GIUGNO	FERIA	11.30: Battesimo 18.30 Coroncina al Sacro Cuore 19.00: Pro Populo
DOMENICA 27 GIUGNO	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa 19.00: Elvira Marci I ANNIVERSARIO



L'Eco di San Giuseppe

Giugno 2021 Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe Anno IX N. 446
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

DIO CI SALVA NON "DALLA" MA "NELLA" TEMPESTA



Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito. Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinito. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro. A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore. Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passerai del cielo e voi valetè più di molti passerai; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo. Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva "dalla" tempesta ma "nella" tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.. Buona settimana a tutti!

Don Mariano e Don Evangelista

BACHECA DI SAN GIUSEPPE



Prove canto ogni venerdì ore 19.30.
Tutti siamo invitati a partecipare.



ANNO DI SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ

ORE 18.15
SANTO ROSARIO
A SAN GIUSEPPE

OGNI MERCOLEDÌ
SANTA MESSA
IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Giovedì 24 giugno ore 19.30**
Adorazione.



Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Papa Francesco

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO
SULLA FRATERNITÀ
E L'AMICIZIA SOCIALE



20. Questo scarto si manifesta in molti modi, come nell'ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca, perché la disoccupazione che si produce ha come effetto diretto di allargare i confini della povertà.(15) Lo scarto, inoltre, assume forme spregevoli che credevamo superate, come il razzismo, che si nasconde e riappare sempre di nuovo. Le espressioni di razzismo rinnovano in noi la vergogna dimostrando che i presunti progressi della società non sono così reali e non sono assicurati una volta per sempre.

21. Ci sono regole economiche che sono risultate efficaci per la crescita, ma non altrettanto per lo sviluppo umano integrale.(16) È aumentata la ricchezza, ma senza equità, e così ciò che accade è che «nascono nuove povertà».(17) Quando si dice che il mondo moderno ha ridotto la povertà, lo si fa misurandola con criteri di altre epoche non paragonabili con la realtà attuale. Infatti, in altri tempi, per esempio, non avere accesso all'energia elettrica non era considerato un segno di povertà e non era motivo di grave disagio. La povertà si analizza e si intende sempre nel contesto delle possibilità reali di un momento storico concreto.

DIRITTI UMANI NON SUFFICIENTEMENTE UNIVERSALI

22. Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune».(18) Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati».(19) Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana?

Continua...